

della Acaya, fa parte di un complesso monumentale, insieme alla chiesa barocca di San Giovanni Battista ed al convento domenicale (attuale sede dell'accademia) —:

se il Governo non ritenga di dover accogliere favorevolmente l'istanza dell'Accademia delle belle arti di Lecce e concedere alla stessa in uso i locali dell'ex ospedale Santo Spirito che dal primo luglio 2001 sono completamente vuoti e disponibili. (4-03236)

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

le rappresentanze sindacali di base presenti nel Ministero dell'economia e delle finanze avevano chiesto l'autorizzazione per mettere negli spazi del ministero un tavolo per la raccolta delle firme per la richiesta dei referendum inerenti l'estensione alle piccole imprese dell'articolo 18, la tutela dell'ambiente, l'abrogazione del sostegno pubblico alle scuole private;

la richiesta inoltrata il 6 giugno 2002 con la quale era stata chiesta l'autorizzazione per l'11 giugno 2002, riceveva risposta favorevole per organizzare due tavoli;

una nuova richiesta è stata inoltrata l'11 giugno 2002 con la quale si richiedeva l'autorizzazione per ripetere il tavolo il martedì successivo;

con la nota n. 48068 del 14 giugno 2002 l'amministrazione negava questa ultima autorizzazione in quanto « l'iniziativa ha una connotazione che esula dalla sfera dei rapporti sindacali » —:

quali sono le ragioni delle modificazioni del comportamento della citata amministrazione e se questo non configuri una violazione e un ostacolo all'esercizio del referendum, tutelato dalla Costituzione e dalla legislazione ordinaria. (4-03242)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

COLA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 5 giugno 2002 l'avvocato Mauro Valentino del foro di Napoli, con esposto diretto al Ministro interrogato e a varie autorità giudiziarie, nonché ad organi rappresentativi dell'avvocatura penale, rappresentava quanto segue:

in data 29 maggio 2002, la 12^a Sez. del tribunale di Napoli — sezione per il riesame — decidendo sull'appello proposto dallo stesso avvocato Mauro Valentino, quale difensore di Schiavone Walter, detenuto presso la casa circondariale di Parma, annullava l'ordinanza della Corte di Assise di Santa Maria Capua Vetere del 21 dicembre 2001, revocando di conseguenza la misura custodiale emessa nei confronti dello Schiavone dal giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale in data 10 maggio 2002;

il provvedimento con il quale si disponeva la immediata escarcerazione dell'indagato se non detenuto per altra causa, veniva depositato in data 29 maggio 2002 alle ore 17 e comunicato alla casa circondariale Parmense;

detto istituto di pena, come per prassi, chiedeva conferma a mezzo fax trasmesso da tale Ucci, del provvedimento di scarcerazione — conferma che veniva data, sempre via fax, alle ore 18,07 e ricevuta dal medesimo dipendente dell'Amministrazione Penitenziaria — nell'atto è dato leggere, difatti; « OK riceve Ucci » — alle ore 18,34;

è pacifico, pertanto, che la procedura per l'immediata escarcerazione era stata completata nella stessa giornata del 29 maggio 2002, alle ore 18,34;

per altro, si legge nell'esposto che, nel fax trasmesso dal carcere di Parma e a firma del direttore dello stesso, viene riportato in calce ed in grassetto: «Alla Procura della Repubblica D.D.A. di Napoli, tanto si comunica, per quanto di eventuale competenza, evidenziando che in esecuzione all'ordinanza di cui sopra, il medesimo verrà in data odierna scarcerato »;

L'avvocato Valentino riferisce, sempre nel più volte citato esposto, di aver tempestivamente notiziato i familiari dello Schiavone che, dopo essersi recati presso il carcere di Parma per prelevare il proprio congiunto, non avendolo visto uscire, avevano informato il legale di tanto, alle ore 21,30;

L'Avvocato Valentino aveva quindi contattato telefonicamente l'istituto di pena e, ancorché rappresentasse constargli che il provvedimento di scarcerazione era pervenuto al carcere di Parma già da oltre tre ore, si sentiva rispondere che nessun provvedimento nel senso indicato da detto difensore era pervenuto;

la disposta escarcerazione veniva finalmente notificata allo Schiavone solo alle 23,20, però, contestualmente, ad un decreto di fermo, inviato, nelle more, dalla Procura della Repubblica D.D.A. di Napoli —:

se i fatti esposti in premessa rispondano al vero;

in caso affermativo, quali siano le ragioni che avrebbero indotto alla censurabile omissione, consistita in un probabile consapevole ritardo nella escarcerazione di un detenuto che, va eseguita, come tutti i provvedimenti *de libertate*, immediatamente;

sempre a seguito di una eventuale verifica positiva, quali iniziative si intendano assumere o provvedimenti adottare, per evitare che in futuro si reiterino gravi ed illegittimi comportamenti del tipo di quello eseguito. (3-01114)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

il 10 maggio 2002 è stato presentato da Trenitalia un progetto di riassetto della manutenzione dei rotabili in ferrovia (progetto Migliardi) al quale in questi giorni, al di fuori delle più elementari norme relazionari è stata impressa una brusca accelerazione attraverso un ordine di servizio applicativo;

tale progetto si configura come l'ultimo atto di una politica di ridimensionamento della, presenza industriale e gestionale di Firenze e della Toscana nelle Ferrovie dello Stato, prevedendo un massiccio trasferimento di attività produttive e direzionali pregiate verso altre regioni;

il progetto Migliardi prevede infatti la soppressione della direzione OGR, della direzione acquisti;

tale scelta, se confermata si configurerebbe come un vero e proprio stravolgimento degli accordi sottoscritti nell'ambito della conferenza dei servizi per l'attraversamento di Firenze che prevede la realizzazione del polo tecnologico di Osmannoro, un investimento di notevolissime dimensioni che garantisce a Firenze il mantenimento e lo sviluppo delle professionalità e delle esperienze acquisite;

le istituzioni, le parti politiche, i sindacati, le categorie economiche toscane e fiorentine hanno messo in campo, in quell'occasione e nel tempo, un forte impegno per ottenere non solo il mantenimento ma soprattutto il potenziamento a Firenze di funzioni pregiate e di eccellenza per tutto il comparto dei materiali rotabili, quali sperimentazione, ricerca, ingegneria, progettazione dei rotabili, considerando che queste funzioni per consolidarsi e svilupparsi hanno l'assoluta necessità di essere inserite in un contesto ferroviario innova-